



REPUBBLICA ITALIANA

CORTE DEI CONTI

La Sezione del controllo per la Regione Sardegna

composta dai magistrati:

Dott. Antonio Contu	Presidente
Dott.ssa Cristina Ragucci	Primo Referendario (relatore)
Dott.ssa Elisa Carnieletto	Referendario
Dott.ssa Tiziana Sorbello	Referendario
Dott. Raffaele Giannotti	Referendario
Dott. Davide Nalin	Referendario

nella camera di consiglio del 12 maggio 2025;

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000, e le successive modifiche e integrazioni;

Visto lo Statuto speciale della Regione Autonoma della Sardegna approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 21 del 16 gennaio 1978, come modificato dal decreto legislativo 9 marzo 1998, n. 74, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna concernente il controllo sugli atti della Regione;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

Vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. SEZAUT/2/2025/INPR del 20 gennaio 2025 di approvazione del *"Programma delle attività per l'anno 2025 - regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, art. 5, comma 2"*;

Vista la deliberazione n. 30/2025/INPR del 24 febbraio 2025 e il relativo allegato, con la quale la Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Autonoma della Sardegna ha approvato il programma di controlli istituzionali per l'anno 2025;

Viste le *"Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266"* con le quali la Sezione delle autonomie ha approvato i questionari al bilancio di previsione e al rendiconto dei comuni per il biennio 2022/2023 con le deliberazioni rispettivamente n. SEZAUT/2/2022/INPR (questionario al bilancio di previsione 2022/2024), n. SEZAUT/8/2023/INPR (questionario al rendiconto 2022), n. SEZAUT/7/2023/INPR (questionario al bilancio di previsione 2023/2025) e n. SEZAUT/8/2024/INPR (questionario al rendiconto 2023);

Dato atto che ai fini della presente verifica sono stati utilizzati i dati finanziari desunti dalla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP), dal sistema Con.Te. e dalla sezione Amministrazione trasparente nel sito web istituzionale dell'Ente;

Visto il questionario sul rendiconto per la gestione finanziaria dell'esercizio 2022 e 2023, rilevato nel sistema Con.Te;

Vista la documentazione acquisita sul sito istituzionale dell'Ente, sezione *"Amministrazione trasparente"* e sul portale BDAP del MEF;

Visto il decreto del Presidente n. 3 del 16 gennaio 2025 con il quale sono state assegnate al Primo Referendario, dott.ssa Cristina Ragucci, le attività di controllo riguardanti i rendiconti dei comuni ivi elencati per il biennio 2022/2023, facendo particolare attenzione all'analisi di eventuali situazioni caratterizzate da *"fragilità strutturale e scostamento dall'equilibrio"*;

Considerato che il Comune di Assemini rientra nell'elenco dei comuni da sottoporre a controllo per il biennio 2022/2023, come rilevato nel decreto di assegnazione n. 3 del 16 gennaio 2025 sopra citato;

Vista la nota n. 2079 del 5 maggio 2025, con la quale il Magistrato Istruttore e Relatore ha deferito la proposta di deliberazione per la pronuncia da parte della Sezione regionale di controllo;

Vista l'ordinanza presidenziale n. 7/2025 del 6 maggio 2025, con la quale la Sezione è stata convocata per la camera di consiglio del 12 maggio 2025;

Udito il relatore, Cristina Ragucci;

Fatto e diritto

Quadro normativo di riferimento

La legge 23 dicembre 2005, n. 266, all'art. 1, comma 166 ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, *"ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica"*, svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli Enti locali, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali (comma 166), i bilanci di previsione ed i rendiconti.

L'art. 148-bis del d.lgs. 267/2000, inserito nel Testo unico degli enti locali dall'art. 3 del D.L. 174/2012, esplicita le finalità del controllo de quo nel senso di *"verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti"*, ne definisce l'ambito *"Ai fini di tale verifica, le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente"* e stabilisce gli effetti delle relative risultanze (comma 3) *"Nell'ambito della verifica di cui ai commi 1 e 2, l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare*

gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria".

Qualora invece gli esiti non siano tali da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-bis, comma 3 del TUEL, la Corte segnala agli Enti le irregolarità contabili, anche se non gravi, poiché sintomatiche di precarietà che, in prospettiva, in particolare se accompagnate e potenziate da sintomi di criticità o da difficoltà gestionali, possono comportare l'insorgenza di situazioni di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria che deve caratterizzare l'amministrazione di ciascun Ente.

Giova ricordare che i controlli delineati dal descritto quadro normativo hanno, pertanto, assunto progressivamente caratteri cogenti nei confronti dei destinatari, proprio per prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari (Corte cost. sentenza n. 60/2013).

Tanto premesso, il Collegio procede all'esame: della relazione - questionario trasmessa sul portale Con.te/Limefit dall'organo di revisione contabile per l'esercizio 2022 e 2023, dei dati contabili rinvenuti nella piattaforma BDAP per gli esercizi 2022 e 2023 e della documentazione presente nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del comune di ASSEMINI per gli esercizi 2022/2023.

Esito dell'esame istruttorio

Il Consiglio comunale del comune di Assemini ha approvato:

- il rendiconto per l'esercizio 2022 con la deliberazione n. 22 del 27 aprile 2023, entro il termine ordinario di scadenza del 30 aprile, stabilito dall'art. 227 del TUEL;
- il rendiconto per l'esercizio 2023 con la deliberazione n. 21 del 14 maggio 2024, oltre il termine ordinario di scadenza del 30 aprile previsto dall'art 227 del TUEL.

La Sezione sottolinea che l'approvazione del rendiconto entro i termini è un adempimento di estrema rilevanza nell'ambito della gestione amministrativa e contabile dell'ente locale, atteso che il rendiconto della gestione rappresenta un momento essenziale, quello che dà avvio alla fase della verifica, del processo di pianificazione e di controllo, in grado di contenere informazioni comparative e di misurare i valori della previsione definitiva confrontandoli con quelli risultanti dalla concreta realizzazione dei programmi e degli indirizzi politici. La mancata osservanza dei termini in argomento esprime la difficoltà dell'Ente nella corretta applicazione della normativa e dei principi contabili e rischia, ove reiterata, di rendere asincrona la dimostrazione dei risultati di gestione.

La Sezione invita l'Ente al rispetto dei termini stabiliti per l'approvazione del rendiconto della gestione.

Prendendo in esame i rendiconti della gestione del Comune di Assemini nel biennio considerato (2022/2023), si evidenzia quanto segue:

Esercizio 2022

Nel parere n. 10 del 26 aprile 2023, allegato al rendiconto per l'esercizio 2022, l'organo di revisione contabile dà atto delle risultanze della gestione evidenziando che il Comune ha garantito il rispetto degli **equilibri di bilancio**. Nello specifico, l'Ente ha registrato un saldo positivo di 8.900.791,28 euro per il risultato di competenza W1, di 6.841.962,83, euro per l'equilibrio di bilancio W2 e di 3.152.400,87 euro per l'equilibrio complessivo W3, in coerenza con il prospetto degli equilibri di bilancio presente sul portale BDAP.

Inoltre, il predetto organo dichiara di aver esaminato la gestione del **FPV** con la verifica della fonte di finanziamento sia di parte corrente che di parte capitale, la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV, la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate, la corretta applicazione dell'art. 183, comma 3¹, del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici, la formulazione di

¹ 3. Durante la gestione possono anche essere prenotati impegni relativi a procedure in via di espletamento. I provvedimenti relativi per i quali entro il termine dell'esercizio non è stata assunta dall'ente l'obbligazione di spesa verso i terzi decadono e costituiscono economia della previsione di bilancio alla quale erano riferiti, concorrendo alla determinazione del risultato contabile di amministrazione di cui all'articolo 186. Le economie riguardanti le spese di investimento per lavori pubblici concorrono alla determinazione del fondo pluriennale secondo le modalità definite, entro il 30 aprile 2019, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di concerto con il Ministero

adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e re-imputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV.

La Sezione, dall'esame del prospetto sulla composizione per missioni e programmi del FPV 2022 rinvenuto nel portale BDAP, osserva che all'1/01/2022 l'FPV iniziale è pari a 21.027.433,40 euro, in coerenza con il FPV di spesa al 31/12/2021, di cui 13.806.183,69 euro sono rappresentati da spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2022 e coperte dal fondo pluriennale, 4.214.329,36 euro corrispondono a economie di spesa, mentre 3.006.920,35 euro rappresentano la quota residua del FPV al 31 dicembre dell'esercizio 2021 rinviata all'esercizio 2023 e successivi. Durante la gestione sono state contabilizzate spese impegnate per 18.179.280,02 euro con imputazione all'esercizio 2023 e coperte dal FPV.

Al termine dell'esercizio, pertanto, si è formato un FPV finale di spesa pari a 21.186.200,37 euro, di cui 5.575.409,18 euro di parte corrente e 15.610.791,19 euro in conto capitale.

La Sezione, sulla base delle verifiche svolte, riscontra la regolarità della gestione del fondo in discorso per l'esercizio 2022.

Nel conto del bilancio, dall'esame della **gestione dei residui**, emerge che il Comune di Assemini, al 31 dicembre 2022, presentava residui attivi da riportare all'1/01/2023 per complessivi 18.716.680,56 euro, provenienti per 4.717.234,39 euro dalla gestione di competenza e per 13.999.446,17 euro dalle gestioni pregresse. Su un totale di residui iniziali di 21.826.578,78 euro, l'Ente ha contabilizzato riscossioni nella misura del 21%, ha eliminato il 15% dei residui iniziali e ha mantenuto in conto residui il 65%.

La quota principale dei residui attivi è rappresentata da quelli provenienti dalle gestioni passate, nella misura del 75%; dall'esame dei residui attivi finali per titoli, si rileva che oltre il 59% è rappresentato da entrate proprie del titolo I "*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*". Nella gestione in conto competenza su 35.909.421,83 euro di accertamenti, l'88% sono stati riscossi durante l'esercizio, mentre il restante 13% si è trasformato in residui attivi dalla competenza.

dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, su proposta della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali di cui all'articolo 3-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, al fine di adeguare il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria previsto dall'allegato n. 4/2 del medesimo decreto legislativo.

Nel già richiamato parere n. 10/2023, allegato al rendiconto 2022, e nella relazione – questionario al rendiconto 2022, sezione II - dati risultati finanziari tabella n. 44 e n. 45 - l'organo di revisione contabile rappresenta l'anzianità dei residui attivi e passivi.

La Sezione osserva che le risultanze dei residui attivi finali e dei residui passivi finali al 31/12/2022, rappresentati dall'organo di revisione contabile nel parere allegato al rendiconto 2022 e nella relazione – questionario al rendiconto 2022, non sono coerenti con le risultanze riscontrate nel conto del bilancio 2022, parte entrata e parte spesa, presente nella sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito istituzionale del comune di Assemini e nella piattaforma ministeriale BDAP. Nello specifico, il totale dei residui attivi finali approvato dall'Ente ammonta a 18.716.680,56 euro, mentre l'organo di revisione contabile ha rappresentato un totale di 17.599.511,38 euro; dal lato passivo, il totale dei residui finali rilevato nel conto del bilancio è pari a 9.504.513,21 euro, mentre l'organo di revisione contabile ha rappresentato un totale di 9.193.418,97 euro.

La Sezione, pertanto, ritiene necessario un chiarimento in merito alla rilevata discrasia e invita l'organo di revisione alla rettifica della relazione – questionario al rendiconto 2022, nelle parti non coerenti con il conto del bilancio, come sopra evidenziato. Di conseguenza, si procederà all'esame della vetustà dei residui attivi e finali a seguito della rettifica dei valori.

Tuttavia, pur con dati divergenti, si evidenzia che, con riguardo ai residui attivi si rileva che circa il 27% proviene dagli esercizi precedenti al 2019, in prevalenza riferiti a residui attivi di parte corrente, pertanto, con un grado di anzianità di oltre quattro anni.

Dall'esame dei residui attivi finali per titoli, si evidenzia che il 59% è composto sempre da spese correnti (11.014.782,63 euro su un totale di residui attivi finali di 18.716.680,56 euro). La Sezione osserva che nel corso del 2021 c'è stato un forte incremento dei residui attivi del titolo IV “*Entrate in conto capitale*”.

Si pone come necessariamente contestuale alle valutazioni esposte l'analisi del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), che rappresenta una delle principali quote accantonate nel risultato di amministrazione. L'Ente ha sottoposto a svalutazione complessivamente **13.252.457,88 euro**, di cui 11.014.782,63 euro di residui del Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa e 2.237.675,25 euro

del Titolo 3- Entrate extratributarie e, applicando il metodo ordinario, ha determinato un accantonamento al FCDE di complessivi **11.280.087,14 euro**, di cui 9.582.088,95 euro relativo al titolo I (86,99%) e 1.697.998,19 euro al titolo III (75,88%), con una percentuale di copertura complessivo pari all'**85%**.

L'organo di revisione, nella relazione - questionario al rendiconto 2022, alla sezione II - Gestione finanziaria punto 15, dichiara di aver verificato la regolarità della metodologia di calcolo del FCDE, come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato All. 4.2. al d. lgs.118/2011.

Da quanto sopra esaminato, emerge la tendenza a mantenere in conto residui crediti, in particolare, provenienti dalle gestioni pregresse, aspetto indicativo della difficoltà dell'Ente nella realizzazione delle proprie entrate, in prevalenza di parte corrente e con un'anzianità risalente oltre quattro esercizi. Si invita l'Ente a porre maggiore attenzione in sede di riaccertamento ordinario dei residui nella verifica dei presupposti giuridici per il mantenimento dei crediti nel conto residui.

Dall'analisi dei residui passivi, la Sezione rileva che il Comune di Assemini, al 31 dicembre 2022, presentava residui passivi per complessivi 9.504.513,21 euro, provenienti per 6.233.489,12 euro dalla gestione di competenza e per 3.271.024,09 euro dalle gestioni pregresse.

Su un totale di 11.628.530,62 euro di residui passivi iniziali, l'Ente, durante la gestione in conto residui, ha contabilizzato pagamenti nella misura del 59%, ha eliminato il 13% e mantenuto il 28% dei residui passivi iniziali. Nella gestione in conto competenza su 27.189.726,23 euro di impegni di spesa, il 77% si sono realizzati nei pagamenti, mentre il restante 23% si è trasformato in residui passivi dalla competenza.

Dall'esame dei residui passivi finali per titoli, si rileva che l'84% è rappresentato da debiti del titolo I spese correnti, prevalentemente formati nel corso della gestione 2022 per un ammontare pari a 5.635.626,98 euro.

Nella relazione - questionario al rendiconto 2022 sezione II - Dati risultati finanziari alla tabella n. 45 e nel parere allegato al rendiconto 2022 (pag. 13), l'organo di revisione contabile ha rappresentato l'anzianità dei residui passivi, seppure con alcune discrasie, come sopra rilevato.

Con riguardo all'indicatore di tempestività dei pagamenti² per il periodo dal 01/01/2022 al 31/12/2022, l'organo di revisione contabile, nel proprio parere allegato al rendiconto 2022, certifica che l'indicatore annuale del ritardo dei pagamenti è pari a **- 3 giorni**³, con un ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati entro la fine dell'esercizio pari a 454.563,54 euro, come comunicato entro il successivo 31 gennaio, ai sensi dell'art. 1, comma 867, della legge n. 145/2018. Tale indicatore corrisponde alla media dei giorni intercorrenti tra la data di scadenza e la data della disposizione di pagamento alla tesoreria, ponderati sulla base dell'importo pagato.

Il valore dell'indice rappresenta, se negativo, la media dei giorni di anticipo nel pagamento delle fatture rispetto alla scadenza delle stesse, se positivo indica, invece, la media dei giorni di ritardo rispetto alla scadenza delle stesse.

Tenuto conto che il comune di Assemini ha registrato un valore negativo pari a tre giorni, questo significa che l'Ente ha provveduto in media al pagamento delle proprie fatture tre giorni prima della loro scadenza, in ossequio alle disposizioni introdotte proprio per ridurre i tempi di pagamento dei debiti commerciali della PA.

Infine, la Sezione rileva che nella relazione – questionario al rendiconto 2022, l'organo di revisione contabile, sezione I – Domande preliminari – al punto 13 dichiara che gli agenti contabili (a danaro e a materia) di cui all'art. 93, secondo comma, TUEL hanno reso il conto della propria gestione, ma al successivo punto 13.2 prende atto che il conto non è stato reso entro i termini previsti dall'art. 233, comma 14, del TUEL.

La Sezione raccomanda all'Ente e gli organi amministrativi di controllo di attivare ogni possibile azione al fine di evitare il mancato rispetto del termine stabilito dal TUEL per la resa del conto degli agenti contabili.

Esercizio 2023

Nel parere n. 6/2024, allegato al rendiconto per l'esercizio 2023, l'organo di revisione contabile dà atto delle risultanze della gestione evidenziando che il Comune ha garantito il rispetto degli equilibri di bilancio W1 e W2, così come desumibili dal

² Rif. Art. 33 del D. Lgs. n. 33/2013 e dal DPCM 22 settembre 2014.

³ Il relativo prospetto deve essere allegato al rendiconto, ai sensi dell'art. 1, comma 859, lett. b), della legge n. 145/2018.

⁴ L'art. 233, comma 1, del TUEL recita: "1. Entro il termine di 30 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario, l'economista, il consegnatario di beni e gli altri soggetti di cui all'articolo 93, comma 2, rendono il conto della propria gestione all'ente locale il quale lo trasmette alla competente sezione giurisdizionale della Corte dei conti entro 60 giorni dall'approvazione del rendiconto".

prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal d.m. 1.08.2019 e dal d.m. 7.9.2020. Nello specifico, l'Ente ha registrato un saldo positivo di **3.766.357,60** euro per il risultato di competenza W1, un saldo positivo di **2.967.826,57** euro per l'equilibrio di bilancio W2 e un saldo positivo di **3.067.493,30** euro per l'equilibrio complessivo W3.

L'art. 1, comma 821, della l. n. 145/2018, stabilisce che gli enti pubblici *“concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al rendiconto della gestione, previsto dal d.lgs. n. 118/2011”*.

Pertanto, il comune di Assemini si considera in equilibrio in quanto ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato art. 1 della l. 145/2018, e in applicazione di quanto previsto dalla circolare esplicativa del MEF RGS n. 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Continuando le verifiche si osserva che l'organo di revisione contabile, nel citato parere allegato al rendiconto 2023, dichiara di aver esaminato la gestione del **FPV** con la tecnica del campionamento e in particolare di aver verificato la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente, di parte capitale e delle partite finanziarie, la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV, la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate, la corretta applicazione dell'art. 183, comma 3⁵, del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici alla luce anche della FAQ 53/2023 di Arconet⁶, la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e re-imputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV.

⁵ 3. Durante la gestione possono anche essere prenotati impegni relativi a procedure in via di espletamento. I provvedimenti relativi per i quali entro il termine dell'esercizio non è stata assunta dall'ente l'obbligazione di spesa verso i terzi decadono e costituiscono economia della previsione di bilancio alla quale erano riferiti, concorrendo alla determinazione del risultato contabile di amministrazione di cui all'articolo 186. Le economie riguardanti le spese di investimento per lavori pubblici concorrono alla determinazione del fondo pluriennale secondo le modalità definite, entro il 30 aprile 2019, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, su proposta della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali di cui all'articolo 3-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, al fine di adeguare il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria previsto dall'allegato n. 4/2 del medesimo decreto legislativo.

⁶ Nelle more dell'adeguamento dei principi applicati al d.lgs. n. 36 del 2023, per le opere avviate applicando le norme del nuovo codice dei contratti, gli enti conservano il fondo pluriennale vincolato secondo le modalità previste dal paragrafo 5.4.9 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011, adeguandolo alle novità del d.lgs. n. 36 del 2023 che, con riferimento alla progettazione, richiedono la prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle attività riguardanti la realizzazione dell'opera. Di seguito un possibile esempio di adeguamento del paragrafo 5.4.9 al d.lgs. n. 36 del 2023.

Dall'esame del prospetto sulla composizione per missioni e programmi del FPV 2023, si rileva che l'FPV iniziale è pari a 21.186.200,37 euro, in coerenza con il FPV di spesa al 31/12/2022, di cui 4.733.298,22 euro sono rappresentate da spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2023 e coperte dal fondo pluriennale, 486.063,11 euro corrispondono a economie di spesa, 5.966.839,04 euro rappresentano la quota residua del FPV al 31 dicembre dell'esercizio 2022 rinviata all'esercizio 2024 e successivi; durante la gestione sono state contabilizzate spese impegnate per 11.895.367,94 euro con imputazione all'esercizio 2024 e coperte dal FPV.

Al termine dell'esercizio, pertanto, si è formato un FPV finale di spesa di 17.862.206,98 euro, di cui 4.836.849,18 euro di parte corrente e 13.025.357,80 euro in conto capitale.

La Sezione, sulla base delle verifiche svolte, riscontra la regolarità della gestione del fondo in discorso per l'esercizio 2023.

Nel conto del bilancio, dall'esame della gestione dei residui, emerge che il Comune di Assemini, al 31 dicembre 2023, presentava residui attivi da riportare all'1/01/2024 per complessivi 18.590.696,22 euro, provenienti per 3.316.294,46 euro dalla gestione di competenza e per 15.274.401,76 euro dalle gestioni pregresse. Su un totale di residui iniziali di 18.716.680,56 euro, l'Ente ha contabilizzato riscossioni di quasi il 18%, ha eliminato meno dell'1% dei residui iniziali e ha mantenuto in conto residui quasi l'82%.

La quota principale dei residui attivi è rappresentata da quelli provenienti dalle gestioni passate, nella misura dell'82%; dall'esame dei residui attivi finali per titoli, si rileva che oltre il 60% è rappresentato dalle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa del titolo I. Nella gestione in conto competenza su 30.589.307,04 euro di accertamenti, l'89% sono stati riscossi durante l'esercizio, mentre il restante 11% si è trasformato in residui attivi dalla competenza.

Nel citato parere n. 6/2024 allegato al rendiconto 2023, l'organo di revisione contabile rappresenta l'anzianità dei residui attivi e passivi.

Con riguardo ai residui attivi si rileva che, su un ammontare complessivo di residui attivi da riportare all'1/01/2024 di 18.590.696,22 euro, quasi il 38%, pari a 7.007.135,42 euro, proviene dagli esercizi precedenti al 2019 in prevalenza riferiti a residui attivi del titolo I e, pertanto, con un grado di anzianità di oltre quattro anni.

Dall'esame analitico della vetustà dei residui attivi 2023 contenuta nel parere n. 6/2024 dell'organo di revisione, nella parte corrente si rileva che 9.090.242,22 euro riguardano crediti da riscuotere per TARSU/TIA/TARI/TARES, entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa del titolo I.

Le analisi sopra esposte devono incrociarsi con le verifiche sul Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), che rappresenta una delle principali quote accantonate nel risultato di amministrazione. L'Ente ha sottoposto a svalutazione complessivamente **13.490.263,69 euro**, di cui 11.192.344,38 euro di residui del Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa e 2.297.919,31 euro del Titolo 3 - Entrate extratributarie, e ha determinato un accantonamento al FCDE di complessivi **10.654.775,25 euro**, di cui 9.688.887,01 euro relativo al titolo I (86,57%) e 965.888,24 euro al titolo III (42,03%), con una percentuale di copertura complessivo pari al **79%** in diminuzione rispetto al tasso di copertura garantito nel 2022 (85%).

Da quanto sopra esposto in merito alla gestione dei residui attivi, si evidenzia che, anche nel 2023, è stata rilevata la tendenza a mantenere in conto residui crediti, in particolare provenienti dalle gestioni pregresse, aspetto indicativo della difficoltà dell'Ente nella realizzazione delle proprie entrate, in prevalenza di parte corrente, e con una quota di crediti con anzianità risalente oltre quattro esercizi. Si ritiene opportuno invitare l'Ente a porre maggiore attenzione, in sede di riaccertamento ordinario dei residui, alla verifica dei presupposti giuridici per il mantenimento dei crediti nel conto residui.

Dall'analisi dei residui passivi, la Sezione rileva che il Comune di Assemini, al 31 dicembre 2023, presentava residui passivi da riportare all'1/01/2024 per complessivi 10.215.994,54 euro, provenienti per 7.084.216,93 euro dalla gestione di competenza e per 3.131.777,61 euro dalle gestioni pregresse.

Su un totale di 9.504.513,21 euro di residui passivi iniziali, l'Ente, durante la gestione in conto residui, ha contabilizzato pagamenti nella misura del 57%, ha eliminato il 10% dei debiti pregressi e mantenuto il 33% dei residui passivi iniziali. Nella gestione in conto competenza su 33.621.318,32 euro di impegni di spesa, il 79% si sono realizzati nei pagamenti, mentre il restante 21% si è trasformato in residui passivi dalla competenza.

Dall'esame della vetustà dei residui passivi 2023, si evince che il 79% è rappresentato da spese correnti del titolo I, prevalentemente formativi durante la gestione 2023.

Nel citato parere n. 6/2024 allegato al rendiconto 2023, l'organo di revisione contabile rappresenta l'anzianità dei residui attivi e passivi e rileva che per l'annualità 2023 "persistono residui passivi provenienti dal 2019 e da esercizi precedenti".

Con riguardo all'indicatore di tempestività dei pagamenti⁷ per il periodo dal 01/01/2023 al 31/12/2023, dall'allegato al rendiconto si rileva un valore pari a - 6 **giorni**, calcolato sulla base delle fatture commerciali ricevute dall'ente nel 2023 e sui relativi pagamenti presenti nella piattaforma dei crediti commerciali. Tale indicatore corrisponde alla media dei giorni intercorrenti tra la data di scadenza e la data della disposizione di pagamento alla tesoreria, ponderati sulla base dell'importo pagato.

Il valore dell'indice rappresenta, se negativo, la media dei giorni di anticipo nel pagamento delle fatture rispetto alla scadenza delle stesse, se positivo indica, invece, la media dei giorni di ritardo rispetto alla scadenza delle stesse.

Tenuto conto che il comune di Assemini ha registrato un valore negativo pari a sei giorni significa che in media ha onorato i suoi debiti in anticipo rispetto alla scadenza della fattura commerciale ricevuta.

Inoltre, dal citato allegato al rendiconto 2023 si evince che, al 31/12/2023, il comune di Assemini ha contabilizzato un ammontare complessivo di crediti scaduti e non pagati per 748.838,05 euro, su un ammontare di fatture ricevute di 14,99 mln di euro.

Resa del conto degli agenti contabili

Nel questionario al rendiconto 2023, alla sezione I – Domande preliminari punto n. 16, relativo al quesito della resa del conto da parte degli agenti contabili, a denaro e a materia, ai sensi dell'art. 93, secondo comma⁸, del TUEL, l'organo di revisione contabile ha dichiarato che gli agenti contabili hanno reso il conto della loro gestione 2023, ma il conto NON è stato reso nei termini di cui all'art. 233 TUEL⁹, con la precisazione che l'economo comunale "ha reso il conto della gestione con PEC in data 08/02/2024".

⁷ Rif. art. 33 del d.lgs. n. 33/2013 e dal DPCM del 22 settembre 2014.

⁸ Rif art. 93, comma 2, del TUEL "Il tesoriere ed ogni altro agente contabile che abbia maneggio di pubblico denaro o sia incaricato della gestione dei beni degli enti locali, nonché coloro che si ingeriscano negli incarichi attribuiti a detti agenti devono rendere il conto della loro gestione e sono soggetti alla giurisdizione della Corte dei conti secondo le norme e le procedure previste dalle leggi vigenti".

⁹ Rif art. 233, comma 1, del TUEL "Entro il termine di 30 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario, l'economo, il consegnatario di beni e gli altri soggetti di cui all'articolo 93, comma 2, rendono il conto della propria gestione all'ente locale il quale lo trasmette alla competente sezione giurisdizionale della Corte dei conti entro 60 giorni dall'approvazione del rendiconto".

Questa Sezione invita l'Ente a monitorare la gestione degli agenti contabili in merito al rispetto dei termini per la resa del conto.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per la Sardegna, riservandosi ulteriori verifiche ed approfondimenti, invita il Comune di Assemini a riferire, **entro il termine del 15 luglio 2025**, in merito:

- alla rilevata discrasia tra il totale dei residui finali attivi e passivi, rappresentati dall'Ente nel rendiconto 2022 e quelli indicati dall'organo di revisione contabile nella relazione - questionario e nel proprio parere, la Sezione invita quest'ultimo alla rettifica della relazione - questionario al rendiconto 2022, nelle parti non coerenti con il conto del bilancio;

La Sezione invita il comune di Assemini:

- al rispetto dei termini stabiliti per l'approvazione del rendiconto della gestione;
- a porre maggiore attenzione in sede di riaccertamento ordinario dei residui alla verifica dei presupposti giuridici per il mantenimento dei crediti nel conto residui, vista tendenza a mantenere in conto residui crediti dell'Ente, in particolare provenienti dalle gestioni pregresse, situazione che comporta una certa difficoltà dell'ente nella realizzazione delle proprie entrate, in prevalenza di parte corrente e con un'anzianità risalente oltre quattro esercizi, anche alla luce degli esiti dell'esame analitico della vetustà dei residui attivi eseguita dall'organo di revisione;
- a valutare con maggiore attenzione il mantenimento di una rilevante mole di residui passivi proveniente dal 2019 e da esercizi precedenti.

Si raccomanda all'Ente e gli organi di controllo:

- di attivare ogni possibile azione al fine di evitare il mancato rispetto dei termini stabiliti dal TUEL per la resa del conto degli agenti contabili.

DISPONE

che copia della presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria, al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale, al responsabile dei servizi finanziari e all'Organo di revisione del Comune di Assemini.

Si ricorda l'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013.

Così deliberato nella camera di consiglio del 12 maggio 2025.

F.To
Il Magistrato relatore
Cristina Ragucci

F.To
Il Presidente
Antonio Contu

Depositata in Segreteria il 12 maggio 2025

F.To
Il Funzionario preposto
Dott.ssa Anna Angioni

C_A474 - C_A474 - 1 - 2025-06-09 - 0019205